

https://farid.ps/articles/israel_propaganda_hasbara/it.html

Il Controllo della Narrazione: Hasbara Contemporanea, Propaganda Digitale e la Psicologia della Percezione nel Conflitto Israele-Palestina

Nei conflitti moderni, l'informazione non è più solo lo sfondo della guerra – è la guerra. Immagini, parole, hashtag e algoritmi ora funzionano come armi con la stessa certezza di bombe e proiettili. Il campo di battaglia non è solo Gaza, la Cisgiordania o le sale dell'ONU – è anche lo schermo del tuo telefono, il tuo feed di notizie e i tuoi riflessi emotivi. La lotta non è solo per il territorio, ma per la **verità**, la **memoria** e la **percezione morale**. E in quest'arena, il sistema di propaganda israeliano – noto come **Hasbara** – è emerso come una delle operazioni narrative più avanzate e aggressive al mondo.

Tradizionalmente tradotto come “spiegazione”, *Hasbara* si presenta come diplomazia pubblica: uno sforzo per “chiarire” le azioni di Israele alla comunità globale. Ma nella pratica, funziona come un’operazione di influenza psicologica e digitale completa e supportata dallo stato. Il suo scopo non è solo persuadere, ma **controllare la storia** – chi è visto come vittima o aggressore, legittimo o criminale, umano o usa e getta.

Negli ultimi due anni, in mezzo all’assalto intensificato di Israele su Gaza e all’ascesa globale dell’attivismo digitale, Hasbara è entrata in una nuova fase. Non più limitata a comunicati stampa o media statali, ora opera attraverso **algoritmi, reti di influencer, campagne di disinformazione e imposizione aziendale**. Piattaforme come **X (ex Twitter)** e **TikTok**, un tempo immaginate come spazi democratizzanti, sono diventate campi di battaglia digitali in cui la visibilità della sofferenza – e la legittimità della resistenza – è soggetta a cancellazione algoritmica.

Allo stesso tempo, miliardari potenti come **Larry Ellison**, che ora detiene un’influenza maggiore sia su TikTok che sui media tradizionali attraverso Oracle e Skydance/Paramount, impongono conformità ideologica dall’alto verso il basso. Le voci pro-palestinesi sono sempre più zittite, non solo dalla censura statale ma da **politiche dei datori di lavoro, soppressione algoritmica e manipolazione psicologica** incorporata nelle stesse piattaforme che usiamo per comprendere il mondo.

Ma nonostante tutto, la verità persiste.

Testimonianze oculari, archivi digitali e coscienza globale hanno iniziato a resistere e a rompere l’illusione di Hasbara. Lo scopo di questo lavoro è **documentare, esporre e dover** i lettori degli strumenti per comprendere e sfidare quell’illusione – prima che diventi la realtà stessa.

L'Evoluzione di Hasbara – Dalla Diplomazia della Guerra Fredda alla Dominazione Digitale

“Hasbara” (הסברה) significa letteralmente “spiegazione” in ebraico. In superficie, implica chiarificazione o diplomazia pubblica – lo sforzo di Israele di “spiegarsi” al mondo. Ma Hasbara non è solo esplicativa; è **performative, preemptiva e manipolativa**. È un quadro di propaganda coordinato progettato per controllare le narrazioni globali su Israele, specialmente nel contesto della sua occupazione della Palestina.

A differenza delle pubbliche relazioni tradizionali, Hasbara è **militarizzata e istituzionalizzata**, radicata nello stato di sicurezza e praticata attraverso piattaforme, lingue e discipline. Non si tratta di vincere un dibattito – si tratta di **definire i termini della realtà** prima che il dibattito inizi.

Le Origini: Dall'Advocacy Zionista alla Propaganda Statale

I semi di Hasbara furono piantati molto prima della fondazione di Israele nel 1948. I leader sionisti all'inizio del XX secolo riconobbero l'importanza di modellare l'opinione pubblica occidentale. Figure come Chaim Weizmann e Theodor Herzl non erano solo diplomatici, ma **imprenditori narrativi**, che lavoravano per convincere le élite britanniche e americane che il sionismo era un progetto moderno e civilizzatore piuttosto che coloniale.

Dopo la fondazione dello stato israeliano, Hasbara assunse un ruolo più formale. Durante la Guerra Fredda, i funzionari israeliani incorniciarono lo stato come un avamposto liberale di democrazia in una regione araba ostile, allineandosi con i valori americani e le paure occidentali dell'influenza sovietica.

Obiettivi iniziali chiave di Hasbara includevano:

- Giustificare la **Nakba** (lo spostamento forzato di oltre 700.000 palestinesi nel 1948)
- Ribrandizzare l'occupazione del 1967 della Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme Est come “guerra difensiva”
- Deviare le critiche dalle azioni militari come la Guerra del Libano del 1982 e le repressioni dell'Intifada

In ciascun periodo, Hasbara si affidava alla **stampa occidentale, alleati diplomatici e istituzioni della diaspora ebraica** per amplificare la versione israeliana degli eventi. Israele fu ritratto come piccolo, assediato e moralmente superiore – nonostante detenga un potere militare schiacciante.

Istituzionalizzazione: L'Ascesa della Burocrazia Hasbara

Negli anni '70 e '80, Hasbara divenne formalizzata all'interno dello stato israeliano. Il **Ministero degli Esteri, il Ministero per gli Affari Strategici e le unità di portavoce dell'IDF** svilupparono ciascuno ali di propaganda focalizzate sulla modellatura dell'opinione internazionale.

Sviluppi chiave includevano:

- La fondazione del **Dipartimento Hasbara** nel Ministero degli Esteri
- Programmi di addestramento per diplomatici e soldati israeliani su “disciplina narrativa”
- L’uso di **AIPAC** e lobbies affiliate per coordinare i messaggi media negli USA
- Partnership con agenzie PR, think tank e principali outlet media USA

Non si trattava solo di mettere Israele in buona luce – si trattava di **delegittimare la resistenza palestinese**, inquadrare la critica come antisemitismo e influenzare il processo decisionale politico nelle capitali occidentali.

Il Manuale Hasbara: Propaganda in Pratica

Negli anni 2000, Hasbara si mosse oltre la diplomazia tradizionale nell'**influenza sui media di massa e tecniche di disinformazione**. Un artefatto chiave da questo periodo è il **“Manuale Hasbara”**, una guida ampiamente diffusa tra i sostenitori di Israele all’inizio dell’era internet.

Il manuale delinea strategie retoriche come:

- **Punteggio vs ricerca della verità**: Punta sempre a vincere l’argomento, non a spiegare l’argomento
- **Appelli emotivi**: Evoca paura, colpa e trauma (es. riferimenti costanti all’Olocausto o al terrorismo)
- **Reindirizzamento**: Quando sfidati sulle azioni di Israele, pivota su Hamas, Iran o antisemitismo
- **Screditare e delegittimare**: Attacca il messaggero, non il messaggio – specialmente i critici, i giornalisti e gli accademici

Queste tattiche non sono limitate agli attori statali. Ora sono diffuse attraverso **gruppi studenteschi, organizzazioni della diaspora e volontari online**, formando un esercito globale di propagandisti digitali.

Hasbara 2.0: La Svolta Digitale

La vera trasformazione arrivò negli anni 2010 e accelerò negli anni 2020. Mentre i media tradizionali perdevano influenza e i social media guadagnavano dominio, Hasbara pivotò. Iniziò a concentrarsi su **campagne influencer, moderazione AI, ingegneria algoritmica e disinformazione digitale in tempo reale**.

Sviluppi chiave includono:

- L’unità dei portavoce dell’IDF crea TikTok virali per inquadrare di nuovo gli attacchi aerei come eroismo
- “Guerrieri Hasbara” civili coordinati su WhatsApp e Telegram per segnalare in massa post pro-palestinesi

- Il governo israeliano finanzia **campagne digitali multimilionarie** per inondare le piattaforme con contenuti pro-Israel, specialmente durante periodi di violenza accresciuta
- La gara del Ministero israeliano del 2019 che offriva 3 milioni di NIS per un'operazione social media segreta mirata alle "campagne di delegittimazione"

Questi sforzi culminarono in ciò che gli analisti chiamano **Hasbara 2.0** – un regime di propaganda adattato per l'era delle piattaforme, in cui **velocità, viralità e manipolazione emotiva** contano più dei fatti o della politica.

Piattaforma come Propaganda – Come Hasbara ha Catturato X (ex Twitter)

Quando Elon Musk acquisì Twitter alla fine del 2022 e lo ribattezzò **X**, la piattaforma entrò in una nuova fase ideologica. Commercializzata come rifugio per la "libertà di parola", X si evolvette rapidamente in qualcosa di molto più partigiano: **un campo di battaglia per la guerra informativa allineata allo stato**, in cui l'apparato Hasbara israeliano trovò terreno fertile per amplificare i suoi messaggi, sopprimere il dissenso e modellare la percezione pubblica del conflitto Israele-Palestina in tempo reale.

Mentre Twitter ha avuto a lungo problemi di bias e asimmetrie di moderazione, l'era post-Musk segna un'escalation drammatica dell'**ingegneria narrativa adiacente allo stato** – con il governo israeliano, l'IDF e le reti affiliate che sfruttano appieno i cambiamenti della piattaforma, le simpatie della leadership e l'opacità algoritmica per consolidare una prospettiva dominante.

Da Piattaforma a Proxy: Come X si è Allineata con gli Obiettivi Hasbara

Subito dopo gli **attacchi di Hamas del 7 ottobre 2023** e l'assalto israeliano successivo su Gaza, le operazioni Hasbara entrarono in overdrive. Allo stesso tempo, X divenne **strutturalmente allineata** con questi sforzi:

Bias Algoritmico

- **Il contenuto pro-Israel esplose in visibilità**, spesso ricevendo portata gonfiata nonostante bassa interazione.
- **I post pro-Palestina furono sepolti**, shadowbannati o contrassegnati come "sostenitori del terrorismo", anche quando pubblicati da giornalisti o accademici.
- **Temi trending come #Gaza** scomparvero misteriosamente dagli strumenti di visibilità della piattaforma durante periodi di bombardamenti pesanti e morti civili a Gaza.

Endorsement di Elon Musk

- Musk ha personalmente **boostato account** noti per diffondere disinformazione o contenuto pro-Israel altamente partigiano.

- Ha plattformato figure con legami alle reti di influenza israeliane, inclusi coloro che ripetevano i messaggi IDF durante operazioni militari critiche.
- In molti casi, Musk ha riecheggiato i punti di discussione Hasbara lui stesso, inquadrandole critiche a Israele come minacce alla sicurezza o “propaganda estremista”.

Modifiche Politiche che Favoriscono la Censura

- La funzione “note della comunità”, destinata ad aggiungere contesto, era spesso **ar-mata per minare le voci pro-Palestina**.
- **Sospensioni di massa** hanno preso di mira giornalisti, artisti e persino sopravvissuti che postavano filmati in tempo reale di eventi a Gaza.
- Le voci dissidenti erano spesso etichettate come “disinformazione” senza appello o spiegazione.

Insieme, questi cambiamenti strutturali hanno creato ciò che gli utenti hanno iniziato a chiamare **“Feed Hasbara”** – una versione manipolata della realtà in cui solo un lato di un conflitto brutale era costantemente visibile, e l’empatia per l’altro era scoraggiata algoritmicamente.

Brigate Digitali e Inondazione di Contenuti

Il successo di Hasbara su X non si è mai basato solo sugli algoritmi. L’intervento umano – **spesso coordinato** – ha giocato un ruolo maggiore.

Brigate Digitali:

- Volontari e influencer Hasbara pagati lavorano in reti per **segnalare in massa account pro-Palestina**.
- Queste reti **inondano i commenti** con punti di discussione sceneggiati, deviano i threads con molestie e seminano disinformazione che è difficile da correggere una volta virale.

Strategia di Inondazione:

- Durante momenti di alto profilo (es. bombardamenti di ospedali, risoluzioni ONU), X è **inondata** con infografiche pro-Israel, contenuti generati da AI o video manipolativi emotivi che ritraggono i soldati IDF come umanitari riluttanti.
- Lo scopo non è solo persuasione – è **controllo del volume**. Per annegare i post critici con pura saturazione.

Questa pratica è assistita da **partnership statali**. Il governo israeliano ha documentato investimenti nella propaganda dei social media, inclusi:

- Una campagna di diplomazia pubblica da 145 milioni di dollari mirata al pubblico occidentale.
- Una gara del 2019 che offriva milioni di shekel per operazioni di influenza digitale.
- Piani ammessi pubblicamente da Netanyahu di usare i social media come “arma” per modellare l’opinione pubblica USA.

Inquadramento Narrativo: Dalla Vittimizzazione alla Giustificazione Morale

La trasformazione di X in un amplificatore Hasbara ha anche spostato l'**inquadramento narrativo** del conflitto:

- **Israele è ritratto come vittima perpetua**, indipendentemente dall'asimmetria militare o dalle vittime civili inflitte.
- **I palestinesi sono costantemente legati al terrorismo**, deumanizzati attraverso linguaggio e indizi visivi, anche quando si discute di bambini o ospedali.
- **Violenza strutturale, occupazione e apartheid sono resi invisibili** inquadrando ogni escalation come atto difensivo spontaneo.

Questi inquadramenti sono amplificati attraverso:

- **Influencer con spunta blu** (spesso pagati) che postano contenuti virali durante i bombardamenti.
- **Thread generati da AI** che usano linguaggio e immagini persuasive emotive per mantenere il supporto per le azioni militari.
- **Tattiche di disinformazione**, come legare falsamente giornalisti o ONG a Hamas per screditare i loro report.

Dalla Moderazione alla Manipolazione: La Morte della Neutralità della Piattaforma

X non è più una "piazza della città". È un **sistema informativo militarizzato**, in cui l'impegno è ingegnerizzato, la visibilità è controllata e il dissenso politico è gestito sia attraverso codice che coercizione.

Questo stabilisce un precedente pericoloso – non solo per il conflitto Israele-Palestina, ma per la **democrazia e i diritti digitali globali**. Quando un lato di una guerra gode di protezione algoritmica a spettro completo – e l'altro affronta deboosting, divieti e calunnie – il risultato non è un dibattito. È **consenso fabbricato**.

TikTok e la Dottrina Ellison – Influenza, Ideologia e Conquista della Piattaforma

All'inizio degli anni 2020, **TikTok** è emerso come la piattaforma culturale e politica più potente per la Gen Z. Con oltre un miliardo di utenti globali e più di 150 milioni solo negli USA, TikTok è diventato uno spazio in cui le narrazioni globali non erano solo condivise – erano *sentite*. Nei tempi di guerra, rivolta o ingiustizia, serviva come linea anteriore di testimonianza visiva: veloce, non filtrata e emotivamente diretta.

È proprio questa potenza grezza che ha reso TikTok una minaccia – per i governi, le corporazioni e regimi narrativi potenti come Hasbara.

Inizialmente, lo scrutinio USA su TikTok si concentrava su **privacy dei dati e paure di influenza del Partito Comunista Cinese**, a causa della proprietà del gigante tech cinese **Bytedance**. Tuttavia, nel 2025, quella preoccupazione fu “risolta” quando l’80% della quota delle operazioni USA di TikTok fu venduto a un **consorzio di investitori americani**, con **Oracle** – guidato dal miliardario pro-Israel **Larry Ellison** – che prendeva la guida della supervisione dell’**algoritmo e infrastruttura dati di TikTok**.

Tuttavia, ciò che seguì non fu un ripristino della neutralità o della libertà civica.

Al contrario, **TikTok divenne un altro braccio dell’imposizione ideologica**, particolarmente allineato con gli **interessi statali israeliani**, le narrazioni della politica estera USA e l’influenza culturale dei miliardari.

L’Acquisizione che Sostituì un Impero con un Altro

Nel settembre 2025, sotto pressione bipartisan e attraverso un ordine esecutivo dell’era Trump, le operazioni USA di TikTok furono efficacemente sequestrate e consegnate alle élite tech americane. **Oracle** di Larry Ellison prese il controllo della governance dei dati e della supervisione algoritmica – una decisione celebrata dai falchi della sicurezza nazionale e dai media aziendali.

Ma scambiando l’influenza statale cinese con l’impero ideologico di Ellison, gli USA non “depoliticizzarono” TikTok – semplicemente **reindirizzarono** la lealtà della piattaforma. E quella lealtà non è neutrale.

Ellison non è solo un uomo d'affari. È:

- Un **sostenitore vocale di Israele e dell’IDF**
- Un **principale finanziatore** di lobbies politiche pro-Israel e programmi militari
- L’architetto finanziario dietro l’acquisizione del figlio di **Paramount Global**, che include **CBS, Showtime** e un’ampia fetta di media americani

In breve, l’influenza di Ellison si estende a:

- **Big Tech** (Oracle)
- **Media Sociali** (TikTok, tramite l’infrastruttura di Oracle)
- **Media Mainstream** (Paramount/CBS)
- **Politica USA** (principale donatore Trump, con legami a Marco Rubio, tra gli altri)

Non sta solo modellando il sistema informativo – lo **possiede**.

La Dottrina Ellison: Controllo Ideologico come Cultura Aziendale

A seguito dell’escalation della guerra di Gaza alla fine del 2023, iniziarono a emergere rapporti interni da Oracle. Questi rivelarono un **cambiamento culturale aziendale inquietante** sotto l’influenza di Ellison, particolarmente mentre Oracle si posizionava per assumere le operazioni di TikTok.

Sviluppi chiave includevano:

- Esecutivi che richiedevano che “l'amore per Israele” fosse incorporato nella cultura aziendale
- Dipendenti che esprimevano preoccupazioni sulle azioni militari israeliane **riferiti a risorse di salute mentale aziendale**
- Lavoratori pro-Palestina che affrontavano **pressione disciplinare** o rappresaglie per le loro opinioni
- Una lettera aperta di decine di dipendenti Oracle all'inizio del 2025 che protestava contro i legami sempre più profondi dell'azienda con la tecnologia militare israeliana e operazioni di censura

Queste pratiche non riflettono solo bias – evocano **condizionamento autoritario**: l'idea che la deviazione da una visione del mondo pro-Israel sia un sintomo di instabilità, confusione o slealtà.

Questo ambiente gelido fu riflesso dai cambiamenti su TikTok stesso.

Censura su TikTok: Silenziosa, Mirata ed Efficace

Da quando Oracle ha assunto il controllo dell'algoritmo e dell'infrastruttura di TikTok, gli utenti hanno riportato una gamma di tattiche di soppressione che influenzano le voci pro-Palestina:

Declino della Visibilità

- I post che documentano attacchi aerei israeliani, morti civili o testimonianze da Gaza iniziarono a ricevere **interazione notevolmente inferiore** rispetto a prima dell'acquisizione.
- Hashtag come **#FreePalestine** o **#CeasefireNow** furono strozzati a intermittenza o resi non ricercabili.
- Video contrassegnati come “grafici” o “ingannevoli” furono **rimossi o limitati** – anche quando verificati o postati da giornalisti.

Azioni su Account Mirate

- Creatori e attivisti palestinesi prominenti riportarono **shadowban**, sospensioni di account e rimozioni di contenuti senza preavviso.
- Account verificati che condividevano notizie da Gaza videro il loro **raggio d'azione cancellare drasticamente**, specialmente durante periodi di bombardamenti attivi.

Promozione della Propaganda

- Contenuti pro-Israel, inclusi infografiche in stile Hasbara e commenti di influencer, furono **presentati in modo più prominente** nei feed Per Te.
- Post sponsorizzati da campagne legate al governo israeliano furono **spinti verso il pubblico americano**, talvolta inquadrati come educativi o umanitari.

Questa **asimmetria di contenuti** rispecchia dinamiche simili osservate su X – ma la portata di TikTok tra gli **utenti più giovani** la rende particolarmente pericolosa. La piatta-

forma è diventata un **terreno di grooming ideologico**, in cui la **visibilità selettiva** detta i confini morali di ciò che è visto come normale, accettabile o “corretto”.

Dalla Neutralità Algoritmica alla Guerra Ideologica

TikTok fu una volta vista come una piattaforma che offriva voci sottorappresentate – inclusi i palestinesi – un posto per essere ascoltati. Era il palcoscenico per:

- Filmati grezzi di bombardamenti
- Testimonianze personali da territori occupati
- Movimenti di solidarietà virali che eludevano i bias delle notizie mainstream

Ma sotto Oracle ed Ellison, l'allineamento ideologico della piattaforma si sta spostando. Non si tratta solo di visibilità – si tratta di **codifica dei valori**:

- I soldati israeliani sono ritratti come protettori.
- I palestinesi sono raffigurati – esplicitamente o implicitamente – come minacce.
- La sofferenza è curata algoritmicamente per favorire un tipo di lutto.

Si tratta di **ingegneria narrativa su scala** – e viene condotta sotto la copertura di “moderazione dei contenuti” e “sicurezza del brand”.

L'Impero Media di Ellison: Rafforzare il Muro Narrativo

La cattura di TikTok è solo un nodo nella più ampia strategia di consolidamento media di Ellison. Attraverso Skydance Media e la sua acquisizione di **Paramount Global**, la famiglia Ellison controlla ora:

- CBS News
- Showtime
- Comedy Central
- Nickelodeon
- Paramount Pictures
- Piattaforme di streaming globali

Insieme a Oracle e TikTok, l'influenza di Ellison si estende a quasi **ogni mezzo principale di consumo dell'informazione**, dalla programmazione per bambini ai database aziendali alle piattaforme video virali.

Con i suoi profondi legami politici e rigidità ideologica, questo non è solo possesso di media – è **monopolizzazione narrativa**. E viene usato per sanitizzare la guerra, disciplinare il dissenso e definire i confini dell'empatia permessa.

Gli Effetti Psicologici di Hasbara – Algoritmi, Ansia e la Modellatura dell'Emozione Pubblica

Il potere della propaganda non risiede semplicemente in ciò che dice, ma in ciò che fa alla mente.

Hasbara contemporanea – lungi dall'essere un relitto della Guerra Fredda – è un **sistema di influenza psicologica altamente evoluto**. Non dipende più solo dal controllo dei media statali o dalla torsione dei comunicati stampa. Vive ora negli **algoritmi, design di interfaccia, sistemi di ricompensa e loop di feedback sociali**.

Hasbara nell'era digitale non mira solo a *convincere* – mira a **condizionare**. A modellare l'emozione pubblica, plasmare i riflessi morali, sopprimere il dissenso e ingegnerizzare la percezione del consenso.

Ingegneria Emotiva Algoritmica

Le piattaforme social curano ciò che gli utenti vedono attraverso “feed” algoritmici progettati per massimizzare l’impegno – ma questi algoritmi determinano anche quale tipo di informazione è **ricompensata o reso invisibile**. Le operazioni Hasbara sfruttano questo assicurando che il **contenuto pro-Israel sia amplificato** mentre il **contenuto pro-Palestina è deboosted** o soppresso.

Il risultato è il **condizionamento emotivo**:

- Il contenuto che **supporta la narrazione di Israele** riceve like, retweet e visualizzazioni – innescando **colpi di dopamina** per l’utente e rafforzando quei comportamenti.
- Il contenuto critico verso Israele, per quanto accurato o urgente, riceve spesso poco o nessun impegno – portando a **frustrazione, auto-dubbio e ritiro finale**.

Questo forma un **loop di ricompensa-punizione**:

- **Impegno = correttezza**
- **Silenzio = vergogna**
- Col tempo, gli utenti si adattano **inconsciamente** per allinearsi con il contenuto che performa bene, scambiando **visibilità per verità**.

Camere d'Eco e Consenso Fabbricato

Quando piattaforme come X e TikTok boostano un lato di una narrazione politica, creano **camere d'eco digitali** – ambienti in cui gli utenti sono esposti ripetutamente a un range ristretto di opinioni, rafforzando l’illusione di **accordo universale**.

Questo ha profonde conseguenze psicologiche:

- Secondo gli **esperimenti di conformità di Asch**, gli umani tendono ad adottare opinioni di gruppo – anche quando confliggono con credenze personali – se si percepiscono soli nel dissenso.
- Questo porta a **ignoranza pluralistica**: la convinzione che le vedute private siano sbagliate o marginali perché nessun altro sembra condividerle.
- Nel contesto Israele-Palestina, questo significa che la **simpatia per i palestinesi è percepita come pericolosa o anormale**, anche tra utenti che sentono quella simpatia privatamente.

Il risultato non è solo silenzio – è **distorsione internalizzata**. Un numero crescente di utenti inizia a **perdere fiducia nei propri istinti morali**.

Spirale del Silenzio: Silenziare Attraverso l'Isolamento

Quando gli utenti vedono che il contenuto pro-Palestina è punito – da ban, bassa portata, molestie o conseguenze lavorative – imparano a **autocensurarsi**. Questo è particolarmente vero tra:

- Studenti spaventati da ripercussioni accademiche o professionali
- Creatori che temono la demonetizzazione
- Dipendenti di aziende pro-Israel come Oracle che hanno visto colleghi **riferiti a risorse di salute mentale** per dissenso

Questo si allinea con la teoria della **spirale del silenzio**:

Le persone sono meno propense a esprimere un'opinione se temono l'isolamento sociale o la punizione. Meno persone parlano, più forte è la percezione che il dissenso sia raro – rafforzando così il silenzio.

Questo è **precisamente l'ambiente che Hasbara mira a creare**.

Patologizzazione del Dissenso

Negli ultimi anni, la coercizione psicologica si è spostata oltre il feed nel posto di lavoro e nella comunità. I rapporti da Oracle durante la guerra di Gaza 2023–2025 rivelano un pattern profondamente inquietante:

- I dipendenti critici verso le azioni israeliane furono **riferiti a supporto di salute mentale** invece di impegnarsi sulla sostanza delle loro preoccupazioni.
- Gli executives richiedevano “amore per Israele” come parte della cultura aziendale – inquadrando il dissenso come **instabilità emotiva** o **irrazionalità**.
- Negli spazi tech e media, le vedute pro-Palestina sono **patologizzate**, mentre il supporto per Israele è **normalizzato come razionale, civico e morale**.

Questa tattica attinge dai manuali autoritari: inquadrare la opposizione morale come **confusione mentale**, trattando la resistenza non come prospettiva politica ma come **deviazione psicologica**.

Esaурimento Emotivo e Burnout

Forse l'impatto psicologico più comune della Hasbara contemporanea è la **fatica emotiva**:

- Gli utenti che provano a documentare atrocità – specialmente a Gaza – descrivono la sensazione di **“urlare nel vuoto.”**
- Nonostante le prove, i loro post sono ignorati o cancellati.
- Molti descrivono sentimenti di disperazione, ansia o disconnessione da pari che non sembrano curarsi.

Questo porta a:

- **Burnout digitale:** Ritiro dall'attivismo a causa del lavoro emotivo costante
- **Dissociazione morale:** Distanza psicologica dal trauma come meccanismo di sopravvivenza
- **Fatica compassione:** Intorpidimento verso la sofferenza a causa di sovraesposizione e percezione di inutilità

Alla fine, questa **erosione psicologica della solidarietà** è uno degli strumenti più efficaci di Hasbara. Non attraverso la censura sola, ma attraverso **esaurimento**.

Infantilization del Pubblico

Un'altra strategia chiave di Hasbara è la **semplificazione** – inquadrare la geopolitica complessa attraverso tropi manipolativi emotivi:

- **Israele come vittima perpetua**
- **L>IDF come "l'esercito più morale del mondo"**
- **I palestinesi come terroristi, o vittime passive senza agenzia**

Questo inquadramento emotivo infantilizza il pubblico:

- **Discoraggia il pensiero critico**
- **Priorizza la lealtà emotiva** sulla sfumatura fattuale
- Coltiva **binari morali** – bene vs male, noi vs loro – lasciando spazio per contesto, storia o critica strutturale

Gli utenti sono addestrati a non comprendere, ma a **sentire nella direzione corretta**. E la deviazione da quello script emotivo diventa punibile socialmente.

Hasbara e l'Occidente – Lobbying, Lawfare e la Criminizzazione della Solidarietà

Hasbara non si ferma a modellare la percezione. Il suo obiettivo finale è **convertire la percezione in potere** – in legislazione, finanziamento militare, politica commerciale e quadri legali che **punitano la resistenza e premiere la complicità**.

In Occidente – particolarmente negli Stati Uniti, Regno Unito, Germania e Francia – Hasbara si è evoluta in uno **strumento politico**. È dispiegata non solo attraverso video virali o campagne di influencer, ma attraverso **lobbying, lawfare, repressione accademica e sorveglianza della società civile**.

Infrastruttura Lobbying: La Stanza Motore di Hasbara Occidentale

L'estensione più potente di Hasbara in Occidente è la sua **infrastruttura di lobbying**, particolarmente negli Stati Uniti. Organizzazioni come:

- **AIPAC** (Comitato Americano per gli Affari Pubblici Israeliani)

- **ADL** (Lega Antidiffamazione)
- **StandWithUs**
- **Consiglio Israelo-American**
- E numerosi PAC meno noti

...formano una rete interconnessa che:

- **Influenzia le elezioni**
- **Modella la politica estera USA verso Israele**
- **Redige legislazione per sopprimere il movimento BDS**
- **Spinge definizioni di antisemitismo** che equiparano l'anti-sionismo al discorso d'odio

Questi gruppi non sono solo organizzazioni di advocacy – sono **ingegneri di politiche**, profondamente incorporati nell'infrastruttura politica USA.

Leva Finanziaria:

- AIPAC da sola ha speso oltre **100 milioni di dollari** nei cicli elettorali USA 2022 e 2024, sostenendo candidati che promettono supporto incrollabile a Israele – anche mentre il bilancio delle morti a Gaza saliva.
- Le donazioni politiche sono usate come **test litmus per la lealtà a Israele**. Larry Ellison, ad esempio, ha presumibilmente **vagliato candidati politici** in base alla loro posizione su Israele prima di offrire supporto finanziario.

Disciplina dei Candidati:

- Candidati critici della politica israeliana – come **Ilhan Omar, Rashida Tlaib o Jamaal Bowman** – affrontano campagne di diffamazione coordinate, attacchi di disinformazione e sfide primarie supportate da milioni in fondi allineati con Hasbara.

Questo livello di influenza garantisce che la **politica estera USA rimanga bloccata nel supporto a Israele**, indipendentemente dall'opinione pubblica, violazioni legali o preoccupazioni per i diritti umani.

Lawfare: Trasformare la Solidarietà in Crimine

Il prossimo fronte di Hasbara in Occidente è la **lawfare** – l'uso di sistemi legali per criminalizzare e intimidire i sostenitori dei diritti palestinesi.

Criminalizzazione BDS:

- Al 2025, **36 stati USA** hanno approvato leggi o ordini esecutivi che puniscono individui o imprese che partecipano ad attività di **Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni (BDS)** contro Israele.
- Queste leggi, molte scritte in partnership con gruppi di lobbying israeliani, spesso:
 - Richiedono che i contraenti firmino **impegni anti-BDS**

- Punicano studenti o facoltà per attivismo pro-Palestina
- Ritirano finanziamenti pubblici da organizzazioni ritenute “anti-Israel”

Ridefinizione dell'Antisemitismo:

- I governi occidentali stanno adottando sempre più la **definizione IHRA dell'antisemitismo (International Holocaust Remembrance Alliance)**, che include la critica a Israele come potenziale crimine d'odio.
- I critici sostengono che questo **arma l'accusa di antisemitismo** per zittire il discorso politico e la libertà accademica.
- In Germania e Francia, questa definizione ha già portato a **repressione poliziesca** su raduni pro-Palestina, proteste vietate e indagini su ONG.

Censura Istituzionale:

- **Professori universitari**, specialmente negli USA e nel Regno Unito, affrontano rischi crescenti per insegnare la storia palestinese o esprimere supporto ai movimenti di decolonizzazione.
- Organizzazioni come **Canary Mission** mantengono liste nere pubbliche di studenti e studiosi che sostengono i diritti palestinesi – liste spesso usate da datori di lavoro e ufficiali di immigrazione.

Sorveglianza e Poliziamento dei Movimenti di Solidarietà

Parallelamente alla lawfare, governi e istituzioni allineate con Hasbara hanno adottato sempre più **linguaggio antiterrorismo** per sorvegliare e intimidire l'organizzazione pro-Palestina.

Sorveglianza nei Campus:

- Capitoli universitari di **Students for Justice in Palestine (SJP)** sono monitorati, infiltrati o sospesi sotto pressione da donatori e gruppi di lobbying.
- Attivisti dei campus sono marchiati come **radicali o minacce alla sicurezza**, specialmente dopo periodi di violenza accresciuta a Gaza o in Cisgiordania.

Intimidazione NGO:

- Gruppi di aiuti, monitori dei diritti umani e persino agenzie ONU sono regolarmente accusati di “sostegno al terrorismo” se documentano abusi israeliani.
- **IDF e Ministero degli Esteri israeliano** sono stati legati a campagne di diffamazione che prendono di mira lavoratori umanitari e reporter – specialmente quelli che operano a Gaza o Gerusalemme.

Divieti di Viaggio e Revoche di Visti:

- Sostenitori palestinesi, accademici e giornalisti sono negati l'ingresso in paesi occidentali, contrassegnati ai confini o esclusi da impegni di parola sotto accuse vaghe di “estremismo” o “simpatie terroristiche”.

In breve, l'attivismo stesso sta essendo ridefinito come minaccia – non perché pone un rischio per la sicurezza pubblica, ma perché minaccia il controllo narrativo.

Guerra Culturale: Cancellare la Legittimità Palestinese

La soppressione supportata dallo stato della solidarietà è rafforzata da un **progetto culturale più ampio** per cancellare completamente la legittimità palestinese.

Repressione Accademica:

- Corsi su colonialismo dei coloni, apartheid o resistenza indigena sono defunded o presi di mira politicamente se includono la Palestina.
- Conferenze sono cancellate, oratori deplatformed e pubblicazioni accademiche censurate sotto pressione da finanziatori allineati con Hasbara.

Sanificazione Media:

- Le istituzioni mediatiche occidentali continuano a:
 - Inquadrare l'aggressione israeliana come "autodifesa"
 - Evitare termini come **occupazione, pulizia etnica o apartheid**
 - Platform "esperti" Hasbara su studiosi palestinesi
- I giornalisti che sfidano questo inquadramento sono rimproverati, rimossi da incarichi o affrontano campagne di molestie online.

Blacklisting Culturale:

- Artisti, registi e musicisti che esprimono supporto alla Palestina sono **de-invited, blacklisted o puniti**, specialmente nei circuiti festival USA e Regno Unito.
- I principali finanziatori culturali spesso richiedono **conformità "anti-BDS" indiretta**, legando il finanziamento al silenzio politico.

Resistenza ed Esposizione – Rompere la Macchina Hasbara

Hasbara prospera sul controllo: dei media, dei messaggi, della percezione. Si basa sull'inondare l'ecosistema informativo con la sua versione della realtà mentre zittisce narrazioni concorrenti attraverso lawfare, censura e coercizione psicologica.

Ma anche il sistema di propaganda più sofisticato ha **limiti – e crepe**.

Nonostante il dominio di Hasbara attraverso le istituzioni occidentali e le piattaforme digitali, una narrazione contro globale è emersa. È decentralizzata, nativa digitale, radicata moralmente e spesso guidata da coloro senza potere istituzionale – giornalisti, attivisti, artisti, sopravvissuti e tecnologi impegnati nel **raccontare la verità sotto cancellazione**.

Il Potere della Testimonianza: Giornalismo come Resistenza

Una delle forme più potenti di resistenza a Hasbara è l'atto di **testimoniare** – specialmente in tempo reale.

Giornalismo Cittadino:

- Nelle guerre di Gaza 2023–2025, gran parte di ciò che il mondo sa non proveniva da outlet mainstream, ma da **filmati video diretti** catturati da palestinesi e condivisi tramite social media.
- Queste testimonianze grezze – madri in lutto, ospedali bombardati, bambini feriti – tagliano attraverso narrazioni sanitizzate e raggiungono milioni, spesso **prima che possano essere censurate**.

Giornalismo Investigativo:

- Outlet come *+972 Magazine*, *The Intercept*, *Middle East Eye* e *Electronic Intifada* continuano a documentare:
 - Campagne di disinformazione militare israeliane
 - Tecnologie di sorveglianza usate contro i palestinesi
 - Complicità occidentale nelle vendite di armi e censura
- Giornalisti indipendenti su piattaforme come Substack e Patreon bypassano restrizioni editoriali per pubblicare report critici censurati altrove.

Attivismo Archivistico:

- Collettivi come **Forensic Architecture** e **Visualizing Palestine** usano dati, mappatura e OSINT (Open Source Intelligence) per creare **registri irrefutabili e documentati** di crimini di guerra israeliani, espropriazioni terriere e politiche di apartheid – risorse ora usate in archivi legali internazionali e report sui diritti umani.

Sovranità Tecnologica: Costruire Oltre le Piattaforme

Riconoscendo che piattaforme mainstream come X, TikTok e Instagram sono ora profondamente compromesse, molti tecnologi e comunità si rivolgono a **alternative decentralizzate ed etiche**. Due delle più notevoli sono **Mastodon** e **UpScrolled**.

Mastodon: Microblogging Decentralizzato

Mastodon fa parte del **Fediverso** – una rete di piattaforme social decentralizzate e controllate dagli utenti. A differenza di X, Mastodon **non è posseduto da un miliardario**, non serve pubblicità e non cura contenuti algoritmicamente.

- **Moderazione locale** significa che il contenuto pro-Palestina è meno probabile che sia sepolto o bannato algoritmicamente.
- Molte istanze di Mastodon supportano esplicitamente **cornici anti-coloniali, anti-apartheid e pro-giustizia**.
- Giornalisti e organizzatori deplatformed su X hanno **ristabilito presenza su Mastodon**, usandola come hub più sicuro per archiviare e amplificare la resistenza.

Mastodon non è una soluzione perfetta – ha una base utenti più piccola e portata limitata – ma rappresenta un **modello per infrastruttura di solidarietà digitale** che resiste alla cattura aziendale e al bias algoritmico.

UpScrolled: Notizie Sociali Centrate sull'Umano

UpScrolled è un'alternativa in crescita alle app di feed notizie tradizionali, con enfasi su:

- **Trasparenza algoritmica**
- **Curatela contenuti guidata dalla comunità**
- **Design consapevole della salute mentale**

Invece di usare algoritmi di massimizzazione dell'impegno, UpScrolled abilita gli utenti a **scegliere ciò che vedono** e **seguire curatori fidati**, piuttosto che brand o influencer.

Nel contesto di Hasbara:

- UpScrolled offre una **piattaforma immune alle tattiche di saturazione** e all'inondazione di contenuti.
- È usata da **educatori media e attivisti** per condividere aggiornamenti non filtrati, specialmente durante blackout di contenuti su altre piattaforme.
- Il suo focus su **consumo informativo intenzionale** crea spazio per **sfumature, storia e testimonianza etica**.

Sebbene ancora emergente, UpScrolled rappresenta un **ethos di resistenza digitale** – dove il feed diventa uno spazio di riflessione, non di coercizione.

Progetti di Memoria Collettiva

Hasbara dipende dall'eliminazione storica: della **Nakba**, dei massacri passati, di decenni di spossessamento. In risposta, una nuova generazione di creatori lavora per costruire **contro-storie** che preservano l'esperienza palestinese e reinscrivono la memoria nei commons digitali.

Monumenti Digitali e Arte:

- Artisti e coder hanno creato **mappe interattive di villaggi distrutti**, monumenti virtuali per i morti a Gaza e archivi di violenza coloniale legati alla storia imperiale globale.
- Progetti come **Decolonize Palestine** e **Palestinian Archive** curano testi, immagini e storie orali che resistono alla semplificazione e all'amnesia storica.

Educazione Comunitaria:

- Educatori grassroots ospitano teach-in, gruppi di lettura e corsi online per **riprendere il contesto storico e sfidare narrazioni propagandistiche**.
- Collettivi zine e biblioteche digitali sono emersi come strumenti informali ma potenti per **rieducazione politica** fuori dalle istituzioni.

Spinta Legale e Istituzionale

Anche all'interno di sistemi compromessi, Hasbara affronta resistenza crescente:

Azione Legale per i Diritti Umani:

- Gruppi come **Al-Haq, Adalah e Defense for Children International-Palestine** usano le distorsioni di Hasbara come prove in **procedure giudiziarie internazionali**, inclusi casi di genocidio e apartheid.

Organizzazione Universitaria:

- Gli studenti continuano a sfidare i divieti di solidarietà palestinese attraverso proteste, occupazioni e contenziosi.
- Coalizioni legali hanno sfidato con successo **leggi anti-BDS** nei tribunali USA, sostenendo che violano le protezioni costituzionali della libertà di parola.

Esposizione Whistleblower:

- Ex dipendenti di aziende social media e ONG ora **fanno trapelare documenti interni**, rivelando come gli algoritmi sono stati adattati e le politiche di moderazione dei contenuti create in coordinamento con la pressione del lobbying israeliano.

Solidarietà Globale: Riconnettere la Lotta

Forse il più potente, la resistenza globale a Hasbara **connette la Palestina ad altri movimenti di liberazione:**

- Le comunità indigene riconoscono pattern condivisi di **colonialismo dei coloni**
- I movimenti di liberazione nera nominano la logica condivisa di **militarizzazione della polizia**
- I veterani anti-apartheid in Sudafrica denunciano la replica da parte di Israele del playbook dei loro ex oppressori

Questa **solidarietà intersezionale** rende più difficile per Hasbara isolare e stigmatizzare la resistenza palestinese. Riposiziona la Palestina non come caso unico di conflitto, ma come **punto focale nella lotta globale contro impero, sorveglianza e ingiustizia**.

Ciò che Non Può Essere Non Visto – Verità, Memoria e il Crollo del Monopolio Narrativo

Per decenni, la macchina Hasbara israeliana ha operato con notevole successo. Ha proiettato un'immagine strettamente gestita: uno stato democratico sotto assedio, un esercito morale che agisce in autodifesa, un alleato occidentale tormentato da odio irrazionale. Questa narrazione non esisteva semplicemente accanto alla realtà – l'ha sostituita, filtrando nei libri di testo, titoli, politiche e riflessi emotivi.

Ma le narrazioni, come i regimi, possono crollare.

E negli ultimi due anni, qualcosa di irreversibile è accaduto.

Nonostante miliardi spesi in relazioni pubbliche, campagne di influencer, manipolazione algoritmica, soppressione legale e cattura istituzionale, **la verità è emersa**. Non perché le fosse permesso – ma perché fu **forzata attraverso le crepe**, portata da sopravvissuti, documentata da testimoni e amplificata da reti di persone comuni che si rifiutarono di distogliere lo sguardo.

Quello che abbiamo visto a Gaza, in Cisgiordania, a Gerusalemme – quello che abbiamo imparato da whistleblower, investigatori digitali, storici, bambini e poeti – **non può essere non visto**.

Ha cambiato il discorso.

E ha cambiato **noi**.

Il Crollo del Monopolio Narrativo

Hasbara operava una volta con controllo quasi totale sul discorso dominante in Occidente. Non vinceva solo i dibattiti – **impostava i termini di ciò che poteva essere dibattuto**.

Ma quel monopolio è crollato.

- **I social media hanno rotto la struttura di gatekeeping**, anche mentre Israele si affrettava a riaffermare il controllo attraverso acquisizioni e pressione di moderazione.
- **Il giornalismo cittadino ha inondato le timeline con realtà non sanitizzata**, rendendo più difficile distogliere lo sguardo da crimini di guerra mascherati da “difesa”.
- **Storici, artisti e attivisti palestinesi** hanno preso il loro posto legittimo nel discorso globale, rifiutando di essere parlati *di* invece che *a*.

Sì, piattaforme come X e TikTok sono state repurposed da allora per sopprimere quella rotura – ma il danno alla narrazione dominante è fatto. Hasbara può ancora distorcere. Ma non può più cancellare.

Una Ricalibrazione Morale Globale

Per molti, gli ultimi due anni hanno servito come risveglio morale:

- **Quello che una volta era incorniciato come complesso è ora capito come coloniale.**
- **Quello che una volta era visto come “conflitto” è ora capito come apartheid.**
- **Quello che una volta era dipinto come difesa è ora riconosciuto come dominio.**

Abbiamo visto bambini morire in diretta streaming, giornalisti assassinati a sangue freddo, ospedali ridotti in macerie – e le giustificazioni crollano in tempo reale.

Abbiamo anche visto persone alzarsi attraverso i confini, collegando la Palestina alle lotte globali contro **razzismo, sorveglianza, militarismo e violenza statale**.

Questo non è un momento passeggero. È una **ricalibrazione morale** – e Hasbara non ha un algoritmo abbastanza potente per invertirlo.

Memoria come Resistenza

Al cuore di Hasbara c'è un obiettivo semplice: **cancellazione**.

- Cancellazione della **Nakba**
- Cancellazione della **violenza coloniale**
- Cancellazione della **umanità palestinese**
- Cancellazione di coloro che osano ricordare e nominare ciò che hanno visto

E così l'antidoto – l'atto più radicale – è **ricordare**.

Archiviare. Citare. Testimoniare. Insegnare. Parlare, anche quando è impopolare. Specialmente quando è impopolare.

La memoria non è passiva. È un'arma. Una che non può essere comprata, sepolta o marciata fuori dall'esistenza.

Il Lavoro Avanti: Dalla Resistenza Narrativa al Cambiamento Strutturale

Esporre Hasbara è solo il primo passo.

Il vero compito risiede in:

- **Decolonizzare l'educazione** così che le generazioni future non siano più allevate nell'ignoranza
- **Sfida i monopoli media e tech aziendali** che sono diventati complici nella propaganda di guerra
- **Richiedere accountability** per i crimini mascherati da PR
- **Supportare la liberazione palestinese** non solo retoricamente, ma materialmente

Dobbiamo chiederci non solo quali verità vediamo ora – ma **quali responsabilità quelle verità impongono su di noi**.

Ciò che è Stato Visto Non Può Essere Non Visto

Non c'è ritorno.

Le immagini sono bruciate nella timeline della coscienza globale. I nomi dei morti vivono nei nostri feed, nelle nostre poesie, nelle nostre proteste, nelle nostre politiche. La storia non può più essere riscritta in tempo reale senza resistenza.

Il crollo del monopolio narrativo non è solo una storia mediatica. È una storia su **che tipo di mondo siamo disposti ad abitare**, e se siamo preparati a vederlo chiaramente – anche quando quella chiarezza ci costa il comfort.

E una volta visto chiaramente, non possiamo non vedere.

Una volta sentito, non possiamo fingere di essere sordi.

Una volta imparato, non possiamo tornare all'ignoranza.

Riferimenti & Letture Ulteriori

Libri e Fonti Accademiche

- Baroud, Ramzy. *The Last Earth: A Palestinian Story*. Pluto Press, 2018.
- Pappé, Ilan. *The Ethnic Cleansing of Palestine*. Oneworld Publications, 2006.
- Khalidi, Rashid. *The Hundred Years' War on Palestine*. Metropolitan Books, 2020.
- Erakat, Noura. *Justice for Some: Law and the Question of Palestine*. Stanford University Press, 2019.
- Herman, Edward S., and Noam Chomsky. *Manufacturing Consent: The Political Economy of the Mass Media*. Pantheon, 1988.
- Fuchs, Christian. *Social Media: A Critical Introduction*. Sage Publications, 2021.
- Morozov, Evgeny. *The Net Delusion: The Dark Side of Internet Freedom*. PublicAffairs, 2011.

Giornalismo e Pelaporan Investigativo

- +972 Magazine - www.972mag.com Indagini approfondite sulla politica militare israeliana, Hasbara, sorveglianza digitale e occupazione.
- *The Intercept* - www.theintercept.com Indagini sulla complicità USA, influenza del lobbying e manipolazione delle piattaforme tech.
- *Middle East Eye* - www.middleeasteye.net Pelaporan sul campo e analisi media in tutta la regione.
- *Electronic Intifada* - www.electronicintifada.net Giornalismo palestinese indipendente che espone disinformazione e abusi dei diritti.
- *The Guardian*: "TikTok sopprime contenuti palestinesi durante i bombardamenti di Gaza, dicono i creatori." (2023)
- *Wired*: "X è Ora un'Arma nella Guerra dell'Informazione Israele-Palestina." (2024)
- *The New York Times*: "L'influenza di Larry Ellison a Washington Cresce mentre Oracle Si Espande." (2025)
- *Haaretz*: "Come il Ministero degli Esteri Israeliano Finanzia Campagne di Propaganda Digitale." (2023)

Documenti Ufficiali e Leak

- **Tender del Ministero degli Affari Strategici Israeliano 2019** per una campagna digitale segreta: ~3 milioni di NIS budget
- **Definizione IHRA dell'Antisemitismo** (adottata e sfidata globalmente): www.holocaustremembrance.com
- **Divulgazioni Lobbying AIPAC 2024**: OpenSecrets.org
- **Linee Guida Note della Comunità Twitter/X** e dichiarazioni Musk (archiviate tramite Internet Archive e Tech Policy Center)

- **Lettera Aperta Dipendenti Oracle**, protesta interna riguardo alla cultura aziendale pro-Israel (leak nel 2025 tramite TechLeaks)

Studi Piattaforma & Analisi Tech

- **Forensic Architecture**: www.forensic-architecture.org Indagini multimediali su crimini di guerra israeliani e soppressione narrativa.
- **Visualizing Palestine**: www.visualizingpalestine.org Infografiche e narrazioni data-driven che sfidano l'inquadramento Hasbara.
- **AlgorithmWatch**: www.algorithmwatch.org Studi sul bias politico nella moderazione dei contenuti e amplificazione algoritmica.
- **Documentazione Mastodon**: docs.joinmastodon.org Per comprendere come la moderazione decentralizzata supporti i media di resistenza.
- **UpScrolled (Beta)**: www.upscrolled.org Piattaforma in fase iniziale che sperimenta con design media sociale etico e curatela decolonizzata.

Risorse Legali e Diritti Umani

- **Al-Haq**: www.alhaq.org - ONG legale diritti umani palestinese
- **Adalah**: www.adalah.org - Centro Legale per i Diritti della Minoranza Araba in Israele
- **Defense for Children International – Palestine**: www.dci-palestine.org
- **Human Rights Watch**: Rapporti sulle pratiche di apartheid di Israele (2021-2025)
- **Amnesty International**: "Apartheid di Israele contro i Palestinesi" (2022)

Risorse Attiviste ed Educative

- **Decolonize Palestine**: www.decolonizepalestine.com Analisi open-source, ricche di citazioni su questioni chiave come Hasbara, BDS e negazione Nakba.
- **Jewish Voice for Peace**: www.jewishvoiceforpeace.org Organizzazione ebraica antisionista leader che sfida la politica USA e l'apartheid israeliana.
- **Sito Ufficiale Movimento BDS**: www.bdsmovement.net Risorse, kit campagna e aggiornamenti legali su advocacy boicottaggio.
- **Palestine Legal**: www.palestinelegal.org Gruppo di supporto legale basato negli USA che difende i diritti di attivisti e studenti.

Liste di Letture Ulteriori e Archivi Curati

- **"Reading Palestine"** sillabo da Columbia Students for Justice in Palestine (2024)
- **"Digital Apartheid: A Reader on Algorithmic Bias and Israel"** (TechSolidarity, 2025)
- **"Platform Censorship and Political Bias"** - Giornale Lab Media MIT (Primavera 2025)

Per Ricerca Archivistica e a Lungo Termine

- **Internet Archive / Wayback Machine** – per accedere a materiali cancellati o censurati
- **Palestinian Digital Archive**: www.palarchive.org
- **Nakba Map Project**: www.nakbamap.com

- **Timeline Israele-Palestina** (IFAMericansKnew.org): www.ifamericansknew.org